

LA RETE DIAGNOSTICA

Sanità digitale: adesso i referti degli esami diventano virtuali

■ Gli esami diagnostici (Tac, ecografie, referti cardiologici e di anatomia patologica, e altro) «seguiranno» il paziente in modo virtuale e saranno consultabili in tutti gli ospedali pubblici della Lombardia, dal medico di famiglia e a casa propria. La Giunta regionale ha avviato un percorso operativo, con una gara centralizzata, per la creazione della rete diagnostica multimediale lombarda (RIS-PACS). Tradotto: i cittadini non dovranno più andare da un ospedale all'altro carichi di referti, lastre o diagnosi. Il nuovo sistema garantirà un accesso diretto alle informazioni diagnostiche indipendentemente dal luogo di visita, cura o assistenza.

«Andremo a ridisegnare in chiave ultramoderna - spiega l'assessore lombardo al Welfare **Gallera** - l'architettura tecnologica di collegamento fra Regione e gli enti socio-sanitari, abilitando la condivisione delle immagini diagnostiche su scala regionale, a beneficio dei cittadini e a tutela della loro privacy. Sarà, quindi, possibile, in tempo reale, realizzare servizi di tele-refertazione, teleconsulto fra specialisti con la

possibilità di estensione della "guardia radiologica" a tutte le strutture».

Attraverso l'Agenzia Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (ARIA), saranno attivate procedure di gara per la creazione di un sistema centrale multimediale, composto da un data center, un archivio con spazi di back up, snodi di collegamento verso le aziende socio-sanitarie. Un sistema periferico di gestione delle immagini per ogni ASST, collegato a quello centrale, che renda funzionale e omogenea la consultazione diagnostica all'interno della stessa azienda (fra i vari reparti) e fra aziende diverse.

L'Offerta Tecnico Economica curata da Lombardia Informatica prevede, da gennaio, un periodo di start-up della durata di un anno per la conduzione della gara e la predisposizione ed erogazione del servizio, più un periodo di 8 anni per il servizio vero e proprio. L'investimento è di 182 milioni di euro complessivi.

Grazie alla piattaforma centralizzata si prevede un risparmio effettivo per la Regione e gli ospedali.

